I testimoni ricordano la deportazione degli ebrei del ghetto

A Portico d'Ottavia oltre 30 anni fa

1259 persone vennero inviate dai nazisti nei campi di sterminio - Solo 11 riuscirono a salvarsi - Intere famiglie sterminate - Nelle rievocazioni i tragici profili di alcuni destini individuali - L'opera delatoria dei fascisti - «Bisogna impedire che la gente dimentichi»

«Bisogna impedire che la gente dimentichi, intere famiglie assassinate dalla bestiale ferocia del nazismo». Così parla Gianni D. Segni, 52 anni, testimone oculare della deportazione degli ebrei del ghetto, effettuata dagli occupanti nazisti nella mattina del 16 ottobre del '43. In quella occasione 1259 persone vennero tradotte in Germania: chi non morì di stenti fu eliminato nei campi di sterminio. Dei deportati, solo 11 sono ritornati. In Italia Di Segni sta lavorando alle riprese di un film — opera del regista Aldo Scavarda — che narra le vicende di un piccolo ebreo sfuggito per caso alla tragica retata del 16 ottobre. Come lui, molti altri ebrei hanno accettato di partecipare alla ripresa delle scene per rievocare la giornata della deportazione. Quasi tutti hanno subito perdite laceranti: il padre, la madre, i fratelli scomparsi e mai più tornati.

Quando parlano i testimoni, la storia acquista un amaro sapore di tragedia, la verità raffiora nella parola viva, nei volti, nelle angosce della voce. Nella notte precedente il 16 ottobre ripetuti colpi di mitragliatrice e il sinistro tuonare del cannone annunciarono agli abitanti del ghetto che "qualcosa" di tragico si stava preparando. Erano le ore immediatamente precedenti la retata. Alle cinque e trenta del mattino i tedeschi giunsero al Portico D'Ottavia: bloccarono subito le vie di accesso, comprese tra via Arenula e il Teatro di Marcello. Con i nominativi delle famiglie ebree — sottratti in una razzia alla Comunità — i nazisti entrarono nelle case: la deportazione ebbe inizio.

Ricorda Di Segni: «Un grido di allarme si sparse per il ghetto: "I tedeschi! I tedeschi!". Da quel momento in poi fu un affannoso cercare di mettersi in salvo, qualcuno provò a uscire di casa, ma fu subito fermato dagli uomini di Kappler e condotto via, nei camion». Di Segni ha perso due fratelli deportati nel campo di Dachau in quel tragico giorno: Angelo, padre di cinque figli, e David, sposato da appena venti giorni. «La vidi caricare sui camion, che erano stati disposti ai lati della strada. C'era un'acqua che cadeva leggera leggera e il cielo era colore del piombo. Rimasi come istupidito: fuggii. Ma sono fatti troppo atroci per ricordare bene...». E' vero. Infatti nessuno di coloro che mi sono trovato ad avvicinare ha acconsentito volentieri a parlare. Un senso di timore, la paura, quasi, di rievocare.

Una fase della ricostruzione cinematografica della deportazione degli ebrei da Portico D'Ottavia

Uomini, donne, bambini, anziani, vennero quella mattina fatti salire sui camion, trasferiti a Regina Coeli, poi spediti verso l'inferno dei campi di concentramento e di sterminio. Un viaggio sui carri merci, più di venti giorni attraverso l'Europa: destinazione Auschwitz, Mauthausen, Bergen, Gusen. Una tragedia agghiacciante. «Eppure è ancora oggi possibile trovare chi è disposto a stendere su questi crimini un velo di ottusa indifferenza», dice la signora Leontina Levi, anche lei «interprete» occasionale del film di Scavarda.

Da improvvisi lampi di memoria dei testimoni vengono alla luce alcuni destini individuali, travolti nella tragedia comune: Elena Di Porto, madre giovane di due bambini, trascinata via assieme a la cognata nelle prime ore del mattino, scomparsa nel lager nazisti; la numerosa famiglia dei Sabbatello, decimata nella deportazione (scomparvero 55 persone).

Ancora, la famiglia Zarfati — padre, madre e 10 figli — fatti scendere giù, con gli effetti personali, dalla abitazione di via Portico D'Ottavia 13, tradotti a Regina Coeli, e quindi in Germania. Non se ne è saputo più nulla. Li vide portare via Graziella Terracina — che oggi gestisce un tipico ristorante ebraico — mentre la signora Zarfati le si rivolgeva dicendole: «Fuggi! Fuggi! Va' avverti i tuoi, a noi ci hanno presi tutti».

Anche il marito di Graziella Terracina venne deportato, assieme a sua sorella Rosa e al marito Alberto Anticoli. Abitavano in via Catalana, dietro la Sinagoga. Furono deportati con i loro quattro figli. «Mia sorella fu presa — dopo un tentativo di fuga — mentre stava salendo con i bambini sul tram, a Ponte Garibaldi. Alberto era stato portato via precedentemente». Chi aveva potuto avvisare i nazisti della fuga della famiglia? Qui la ricostruzione della realtà si oscura, è incerta, ma nelle parole di chi riferisce si trasmette il sospetto più grave e raccapricciante: la delazione. Era anche chi faceva la spia, chi additava «l'ebreo», nascosto, nelle case di amici «cristiani». Erano i fascisti, i «fiduciari» — così si chiamavano — dei quartieri, coloro che aspiravano alla lode benemerita del nazista invasore.

Così è avvenuto per Alberto Miel, 47 anni, anche lui «attore», nel film di Scavarda, del dramma di cui nella realtà è stato protagonista. Riuscì a fuggire alla retata del 16 ottobre. Ma fu preso poco tempo dopo dietro una spiata delle SS italiane, massacratori di partigiani e servi dei tedeschi. Un viaggio allucinante lo ha condotto dalle carceri di via della Lungara, a via Tasso, ad Auschwitz, a Bergen, a Mauthausen.

Ecco dunque come dalla deportazione degli ebrei del ghetto riaffiora, assieme alla tragedia di un popolo, vittima della persecuzione razziale, il senso più profondo, politico, di una tragedia nazionale: l'avventura fascista e delle classi dirigenti italiane, che trascinarono il Paese nella disfatta e nell'asservimento all'occupante nazista.

Ha detto una ragazza ebrea sul finire della breve conversazione che ho avuto con i testimoni della retata del 16 ottobre: «Noi ebrei siamo cambiati; non siamo più quelli di una volta. Siamo tutti pronti a combattere perché il fascismo non rialzi mai più la testa».

Duccio Trombadori

TARQUINIA: i Comuni per un confronto aperto e senza preclusioni con l'ENEL

Come realizzare la centrale nucleare

Prioritari i problemi della sicurezza e della protezione della popolazione — Il ruolo del nuovo impianto per un equilibrato sviluppo dell'alto Lazio — Gli oneri che deriverebbero dalla costruzione non possono ricadere sulle amministrazioni locali — I ritardi della giunta regionale

Il presidente dell'Enel, nella relazione informativa tenuta alla commissione industria della Camera, affrontando il tema della costruzione di nuove centrali elettronucleari, ha parlato di «crescente opposizione» da parte dei Comuni, opposizione che rappresenterebbe uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo dei programmi nucleari, il cui persistere minaccia in modo irreparabile la soluzione della crisi energetica. E' una affermazione pesante che tra l'altro presenta i Comuni — messi sullo stesso piano — come prigionieri del loro municipalismo, incapaci di un vero spirito e di una responsabilità nazionali nell'affrontare problemi che riguardano lo sviluppo del paese.

Ma quanto sostiene il prof. Angelini dovrebbe essere dimostrato; l'esperienza che si sta compiendo a Tarquinia e a Montalto di Castro nella Maremma laziale, smentisce in modo clamoroso le affermazioni del presidente dell'Enel.

Come è noto, il Cipe, nel giugno del '74, ha approvato la costruzione di una centrale nucleare composta di due moduli di 1000 mzw ciascuno da localizzare nell'alto Lazio. Si tratta del più grosso impianto fra quelli costruiti in Europa, l'cui costo è calcolato in 1200 miliardi di lire. Il ministro dell'Industria il 15, ha comunicato alla Regione Lazio l'avvenuta approvazione, invitandola secondo quanto dispone la legge 880 sulla localizzazione delle centrali termoelettriche, a determinare, d'intesa con i comuni interessati l'area destinata alla costruzione, da scegliere fra tre località, una nel comune di Tarquinia, le altre due nel comune di Montalto.

Cosa è successo dall'aprile del ministro dell'Industria? La giunta regionale di centro-sinistra, con un atteggiamento irresponsabile, ha lasciato trascorrere i termini previsti per una scelta d'intesa con i comuni interessati e ha trasmesso ai comuni di Tarquinia una documentazione frutto sommario, peraltro fornita dall'Enel, solo quando si era arbitro assoluto della scelta era il Cipe. I Comuni di Tarquinia e di Montalto hanno energicamente protestato e non si vede come sarebbe possibile contestare loro un atteggiamento come potrebbero accettare inerti vari tutti i pesanti oneri derivanti dalla costruzione della centrale (abitazioni, scuole, servizi sociali, aumento del costo della vita) [illegible] sulle loro spalle non [illegible] di sostenerli?

Si pone proprio all'attenzione che non può essere sottovalutata. Che senso ha chiedere un parere ai comuni per la realizzazione di una centrale nucleare? Che [illegible] parere dovrebbe e potrebbe dare un comune? Che una centrale nucleare per di più costruita sulla costa non è un'opera artigianale e cosa [illegible] di discussione. I problemi [illegible] un altro e che ma direttamente in causa lo Enel. Esiste un decreto presidenziale, e precisamente il 185 del giugno del '64, che riguarda gli impianti nucleari e che prescrive una specifica «istruttoria» sulla sicurezza della centrale e sulla protezione della popolazione che dovrebbe essere svolta, analogamente a quanto avviene in altri paesi industrializzati, da parte degli organi tecnici dello Stato (Cnen, Istituto superiore della Sanità) in un rapporto dialettico e se del caso in contraddittorio con l'Enel.

Siccome è assurdo pretendere dalla Regione e dai comuni che sostituiscano gli organi di controllo dello Stato, è chiaro che il parere della Regione e dei comuni deve essere per forza subordinato a quello sulla sicurezza e sulla protezione della popolazione, progetti aggiornati, attuazione dei migliori sistemi protettivi e di sicurezza, qualità degli impianti, smaltimento dei rifiuti radioattivi, inquinamento termico e chimico del mare. E' evidente che sarebbe necessario ed opportuno un confronto tradizionale tra Enel, organi tecnici dello Stato, Regioni e Comuni responsabili della politica del territorio. L'Enel ignora questa problematica ma può certo sostenere che tale comportamento dia un contributo a dissipare diffidenze e preoccupazioni. Tutto ciò è tanto più vero in quanto vi è una posizione — quella dei sindaci di Tarquinia e di Montalto — che ritiene possibile venire incontro alla domanda lavorativa crescente di energia elettrica con l'esigenza di garantire la sicurezza dell'impianto e la protezione della popolazione e di collocare le istallazioni della centrale nell'ambito di un equilibrato sviluppo dell'alto Lazio.

E qui si pone un ulteriore problema e un discorso si allarga. La costruzione di una centrale nucleare rappresenta un atto nazionale, perché si risponde, come è ovvio, a necessità di sviluppo di tutto il paese. Non ci si può allora limitare alla sola localizzazione dell'impianto. Come si collega la centrale con l'economia della zona? Può essere un fattore e un incentivo per un suo potenziamento e per uno stabile aumento dell'occupazione? Come e con chi affrontare questa tematica? Riteniamo, per fare un solo esempio, che sia possibile sviluppare l'acquacoltura attraverso l'uso delle acque calde per il funzionamento [illegible] che di riflesso alimentari. E' anche questo il parere dell'Enel quando afferma che «i problemi dell'uso delle acque calde non presentano alcun aspetto che non sia tecnicamente risolvibile già oggi in modo soddisfacente»? Una trattativa che veda presenti anche il governo è dunque necessaria. La una mozione presentata in questi giorni al consiglio regionale, il gruppo comunista impegna tempestivamente l'incontro di tutti gli enti, gli organi statali e la delegazione di tutte le parti interessate e a sottoporre l'intero problema alla soluzione politica del consiglio».

A Tarquinia lunedì si riuniscono in seduta congiunta i consigli comunali di Montalto e di Tarquinia per un esame della situazione e per chiedere un incontro con la Giunta regionale e con i capigruppo. I sindacati CGIL, CISL e UIL, dopo avere già espresso un parere di massima favorevole alla realizzazione della centrale, hanno preannunciato un convegno. Sono posizioni e iniziative quanto mai responsabili, in netto contrasto con le accuse del presidente dell'Enel.

Il prof. Angelini, concludendo il suo intervento di fronte alla Commissione industria della Camera, ha parlato della necessità di un'apertura e ampia collaborazione tra Enel e i parlamentari, le autorità di governo, centrali, regionali e comunali, gli enti di controllo e di sicurezza. E' quanto da tempo chiedono i comunisti: è ora che con rapidità si passi nell'interessa del paese, dalle parole ai fatti correggendo i gravi errori compiuti.

Oreste Massolo

appunti

Nozze

Si sono unite in matrimonio i compagni Nunzio Guglielmino e Anna Maria Guattella. La cerimonia è stata celebrata in Campidoglio dalla compagna Mirella D'Arcangeli. Agli sposi le felicitazioni dei compagni di Esquilino e dell'Unità.

Mostre

Alla presenza di un vasto pubblico si è inaugurata alla galleria «Due Mondi» (via Latina, 23) la personale del pittore Fernando Reo. La mostra resterà aperta fino al 20 febbraio.

Visita guidata

Oggi, alle ore 15,30, a cura dell'Istituto Romano per la Istruzione Popolare, il giornalista Carlo Sabatini illustrerà la Chiesa dei SS. Gregorio e Andrea al Celio.

ATAC

L'ATAC comunica che a decorrere da domani e per i successivi giorni feriali e festivi l'emissione dei biglietti con macchine automatiche verrà estesa alla linea autobus 1-93 circolante.

Traffico

La Ripartizione comunale del Traffico informa che nelle sottoindicate strade è istituita la seguente disciplina della circolazione veicolare: **via Dino Penazzato:** divieto di sosta da 10 metri prima a 10 metri dopo il numero civico 72; **viale Ventuno Aprile:** divieto di sosta per gli autoveicoli sul lato destro, nel tratto a direzione da largo Ventuno Aprile, alla altezza dello sbocco di via G. Bruno Maroni.

Lutto

E' scomparso il compagno Fulvio Bao, anziano militante antifascista. Fu tra i fondatori della sezione del PCI di Ponte Milvio. Ai familiari giungano le condoglianze dei compagni della sezione e dell'Unità.

Farmacie

Acilia: via delle Alghe n. 9. **Ardeatino:** via Andrea Mantegna 42; via G. Trevis 60. **Boccea:** via Monti di Creta 2, via della Madonna del Riposo 123/125. **Borgo-Aurelio:** piazza Pio XI 30, piazza del Catalione 7, via Borgo Pio 45. **Casalbertone:** v. Baldissera 176. **Celio:** via S. Giovanni in Laterano 112. **Centocelle Prenestino Alto:** via dei Platani 142, largo Irpinia 40, via Bresadola 19-21, via Tor dei Schiavi 117 b/c, via Collatina 29, via della Bella Villa 62 a/b. **Collatino:** via Frivento 12. **Della Vittoria:** via Oslavia 66-68, via Saint Bon 91. **Esquilino:** via Gioberti 79, via E. Filiberto 23-30, via Giovanni Lanza 69, via di Porta Maggiore 19, via Napoleone III, 46; Galleria di testa Stazione Termini. **EUR Cecchignola:** via Luigi Labo 29, via dell'Esercito 62. **Fiumicino:** via Torre Clementina 122. **Flaminio:** viale Pinturicchio 19/a; via Flaminia 196 (Belle Arti). **Gianicolense:** via Donna Olimpia 194/196; via Colli Portuensi 157; via C. Serafini 28; via della Pisana 279. **Magliana-Trullo:** via del Trullo 290. **Medaglia d'Oro:** via F. Nicolai 105 (ant. piazza A. Friggeri). **Monte Mario:** p.za Monte Gaudio 25-26-27. **Monte Sacro:** via Gargano 48; viale Jonio 235; via Val Padana 67; piazza della Serpentara 3. **Monte Sacro Alto:** via F. Sacchetti 5. **Monte Verde Vecchio:** via Baribi 7. **Monti:** via Nazionale 72; via Torino 142. **Nomentano:** via Lorenzo il Magnifico 60; via D. Morichini 26; via Alessandro Torlonia 1 b; via Costantino Maes 52-54-56. **Ostia Lido:** via Stella Polare 59-61; via Vasco de Gama 42. **Ostiense:** v. Leonardo da Vinci 116-116-a; via G. Biga 10, via Caltaro 9. **Parioli:** viale Parioli 78; via T. Salvini 47. **Ponte Milvio:** piazzale Ponte Milvio 19. **Portonaccio:** via Tiburtina 437, via Michelotti 33. **Portuense:** piazza della Radio 39; via Statella 68-70 (largo Zammecari 4); piazza Doria Pamphili 15-16. **Prati-Trionfale:** viale Giulio Cesare 211; piazza Cavour 16; piazza Libertà 5; via Cipro 42; via Crescenzio 55. **Prenestino - Labicano - Torpignattara:** via Leonardo Bufalini 41; via L'Aquila 37; via Casilina 474. **Primavalle:** largo Donaggio 8-9; via Cardinal Garampi 172; via della Pineta Sacchetti 526. **Quadraro-Cinecittà:** via Tuscolana 800; via Tuscolana 927; via S. Giovanni Bosco 91-93; via Tuscolana 1011. **Quarticciolo:** via Ugento 41. **Regola-Campitelli-Colonna:** piazza Carroli 5; corso Vittorio Emanuele 243-244. **Salario:** via Salaria 84; viale Regina Margherita 201; via Pacini 15. **Sallustiano-Castro Pretorio-Ludovisi:** via Vittorio Emanuele Orlando 92; via XX Settembre 95; via dei Mille 21; via Veneto 129. **S. Basilio-Ponte Mammolo:** via Rocca Imperiale 10, Piazza Roccarena 8. **S. Eustacchio:** corso Vittorio Emanuele 30. **Testaccio-S. Saba:** via Giovanni Branca 70, via Piramide Cestia 45. **Tiburtino:** p.za Immacolata 24; via Tiburtina 1. **Tor di Quinto-Vigna Clara:** via Gradoli 11, via della Abbazia 1, via Tor de' Cenci, arnero 5. **Borgata Tor Sapienza-La Rustica:** via degli Aureli 57 c. **Trastevere:** via Roma Libera 55, p.za Sonnino 13. **Trevi Campo Marzio-Colonna:** via del Corso 490, via Capo le Case 47; via del Gambero 14, piazza in Lucina 27. **Trieste:** piazza Verbano 14, via le Gorizia 56; via Migliarina 43-45, viale Somalia 34 (angolo via di Villa Chigi). **Tuscolano-Appio Latino:** via Cerveteri 5; via Taranto 162, via Gallia 83, via Tuscolana 962, via Tommaso da Celano 27; via Mario Meridini 13, via Nocera Umbra (angolo via Gualdo Tadino). **Tomba di Nerone - La Storta:** via Cassia, 942; via S. Godenzo, 68.

PIPER STASERA

!PEPPINO DI CAPRI!

CLUB del DISCO
noleggio musicassette e nastri stereo 8
lire 500
Radiovittoria
VIA LUISA DI SAVOIA,12 (P.le Flaminio)
VIA ANDREA SACCHI,27-29 - VIA F.GAI,8
(P.te Milvio-Capitol)

SALDONI
Inauguriamo il '75
MOTTA e C.
ROMA - Via Appia Nuova, 250
ABBIGLIAMENTO — CAMICERIA — MAGLIERIA
CONFEZIONI UOMO - DONNA - BAMBINO
ALCUNI PREZZI

PANTALONI DONNA	da	L.	5.000
GONNA DONNA	»	»	3.500
ABITO DONNA	»	»	3.500
PALTO' DONNA	»	»	10.000
PANTALONI UOMO	»	»	5.000
GIACCA UOMO	»	»	5.000
VESTITO UOMO	»	»	12.000
GIACCONE UOMO	»	»	14.000

Nozze d'oro
Una grande coppa piena di auguri e carica di confetti d'oro per i cinquanta anni di matrimonio ad Anna e Vincenzo Cori. Auguri e amicissima tenerezza.

ANNUNCI ECONOMICI

4) AUTO - MOTO - CICLI L. 50

AUTONOLEGGIO RIVIERA ROMA
Aeroporto Naz. Tel. 4687/8500
Aeroporto Inter. Tel. 601.521
Air Terminal - Tel. 475.036.7
Roma: T. 420942-425624-420819
Prezzi giornalieri feriali
Validi dal 1° ottobre 1974
(Compresi lim. 50 da percorrere)

FIAT 500/E	L. 2.900
FIAT 500/L	» 3.150
FIAT 500/R	» 3.200
FIAT Giard.	» 3.200
FIAT 126	» 4.300
FIAT 850 Special	» 4.200
FIAT 127	» 5.500
FIAT 128	» 5.900
FIAT 127 3 porte	» 5.800
FIAT 128 Modificato	» 6.000
FIAT 128 S. W. (lam.)	» 6.300
FIAT 128 Rally	» 6.500
FIAT 124 Special	» 7.000
FIAT 125	» 7.000
FIAT 132 Special	» 9.000

ESCLUSA I.V.A.
(Da applicare sul totale lordo)

9) MOBILI L. 50

LETTI D'OTTONE E FERRO BATTUTO
VELOCCIA
VIA LABICANA, 118-122
VIA TIBURTINA, 512

25) DOMANDE IMPIEGO E LAVORO L. 50

EX BANCARIO occuperebbesi disbrigo pratiche ministeri, uffici, enti vari. Incarichi fiducia. Tel. 54.02.331

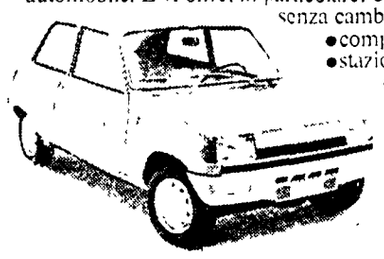
Concessionaria AUTOCOLOSSEO
Vendita - Diagnostica - Assistenza - Ricambi - Carrozzeria
SEDE: Via della Magliana, 224 - Tel. 5262391-5260700
FILIALI: Via Labicana, 88-90 - Tel. 7579440 - Circonv.ne Ostiense, 126-128 - Tel. 5139740
Via Guido De Ruggero, 76-84 (Montagnola) tel. 5403813
42 MESI SENZA CAMBIALI

CAUSA RAPINA
non più gioielleria, ma argenterie - cristalli - porcellane - peltri ecc. Importazioni dal mondo, per i Vs. regali. SCONTO PROPAGANDISTICO 20%
BALDUCCI-CADEAUX - Chelini, 25

ORTOPEDIA ADDOMINALE
MARIO PALMA
ERNIE
Perfettamente immobilizzate senza operazione
Con esito garantito - Apparecchi Erniari brevettati
Ventriere a carattere clinico di qualsiasi genere
Registrazione del Ministero Sanità N. 7746
L'ortopedico riceve tutti i giorni feriali dalle 9-13 e 16-19
ROMA - Piazza S. Maria Maggiore 12 - Tel. (06) 484783

SCAMPOLI
Prada
VIA NAZIONALE n. 26-29
Ang. VIA DEPRETIS, 44 C
DA DOMANI
SALDI
di FINE STAGIONE
SCONTI dal 20% al 30%
LANERIE - SETERIE - BIANCHERIE
TAPPEZZERIE - TENDAGGI
STOFFE PER UOMO

AUTOPIU' sempre più al vostro servizio.
RENAULT
Più cortesia. Più rapidità nelle consegne.
Più cura nell'assistenza. Più scelta dell'usato. La Concessionaria Renault AUTOPIU' è sempre al servizio vostro e della vostra automobile. E vi offre, in particolare: • rateazioni fino a 36 mesi senza cambiali • magazzino Ricambi Originali • completo servizio di assistenza • stazione Diagnosi Manutenzione • automercato occasione.



AUTOPIU'
Via Prati Fiscali, 200
tel. 8105300-8105990

LE DITTE
LORENZO BASSETTI
CORSO VITTORIO EMANUELE, 73-73 Bis - Primo Piano
e G. M. INDRI s. r. l.
VIA MONTERONE, 5 (Largo Argentina)
PER TRASFORMAZIONE D'AZIENDA
E AMPLIAMENTO LOCALI
CONTINUANO A ROMA UNA
ECCEZIONALE VENDITA
a
PREZZI SPECIALISSIMI
di
CONFEZIONI: Uomo - Donna - Bambino
MAGLIERIA: intima ed esterna
TESSUTI: Drapperia - Laneria - Seteria - Cotoneria
BIANCHERIA e ARREDAMENTO - SPORT